

Elisa, il tornado di inizio stagione

A Bergamo la Luccarini supera anche la Cantarini



Elisa Luccarini, il botto di inizio stagione. La classe non è acqua: nel suo palmares 4 titoli mondiali e 7 europei

La campionessa dell'Olimpia Conad di Reggio Emilia ha spazzato via sette avversarie fra le quali anche la titolantissima azzurra

CORRADO BREVEGLIERI

A fare da splendida cornice alla prima gara nazionale femminile della raffa del nuovo anno è stato l'affollato bocciodromo dell'Orobica Slega di Bergamo che ha richiamato ai nastri di partenza ben 101 individualiste, appartenenti alle quattro categorie seniores, sguinzagliate nella caccia al 3° Trofeo Sersar. Su tutte si è imposta meritatamente Elisa Luccarini, un nome che non necessita certo di presentazione, trattandosi di un'atleta tra le più blasonate in assoluto in Italia. Ed è lei stessa a ripercorrere il cammino che l'ha portata sul gradino più alto del podio.

Autostrada

«E' chiaro che, dato che si

giocava a categorie separate fino al possibile, il compito più arduo mi è toccato come al solito nella prima parte della gara nel corso della quale ho eliminato nell'ordine la milanese Vanna Crespolini per 12-8, la bergamasca Maria Rosa Eliardi per 12-10 e la sempre temibile bolognese Franca Mascagni per 12-8" e continua ricordando che a quel punto, secondo un copione mai scontato in partenza e andato ormai in scena decine di volte e con esiti alterni in questi ultimi anni "nello spareggio mi sono trovata di fronte la campionessa del mondo Germana Cantarini, contro la quale mi sono trovata subito sotto per 0-6. Ma per fortuna mi sono prontamente ripresa e, seppure a fatica, sono riuscita a spuntarla per 12-10. Una volta approdata ai quarti mi si è poi aperta davanti un'autentica autostrada essendomi a quel punto preoccupata soltanto di mantenere la necessaria concentrazione che tende di solito a calare contro avversarie di

PALLINO D'ORO

Sui campi di Modena entrano i leoni

Basta scorrere l'elenco dei partecipanti per rendersi conto dello spettacolo che andrà in scena sabato pomeriggio in occasione del 37° Pallino d'Oro organizzato dalla Rinascita di Modena, l'appuntamento più atteso di inizio stagione. Saranno in campo 32 vip di categoria A1 e A, Cristian Andreani e Giuseppe D'Alterio (Alto Verbano), Andrea Capellacci, Gianluca Manuelli e Federico Patregnani (Ancona 2000), Giuliano Di Nicola e Alfonso Nanni (Boville), Maurizio Mussini (Brescia Bocce), Giancarlo Farris (C.B. Cagliari), Tiziano Leoni (Casa Bella 3000), Mario Scolletta (E. Millo), Antonio Novello (I Fiori), Michele Agostini e Fernando Rosati (Fontespina), Pasqua-

le D'Alterio (Monastier), Andrea Bagnoli (Montecatini Avis), Emiliano Benedetti, Diego Paleari, Paolo Signorini e Luca Viscusi (MP Filtri Rinascita), Daniel Tarantino (Rubierese), Roberto Castriani e Michele Palazzetti (S. Angelo Montegrillo), Giovanni Scicchitano (Villafranca), Gianluca Formicone e Mirko Savoretti (Virtus L'Aquila), Niki Natale (Austria), Yacine Salhaoui (Algeria), Gunther Bauer (Germania), Enrico Dall'Omo (San Marino), Natale Scala (Stati Uniti) e Aramis Gianinazzi (Svizzera). Domenica farà seguito il Gran Premio MP Filtri, anche questo a livello internazionale, esteso alla categoria B e forte di ben 696 individualisti 486 dei quali appartenenti ai due massimi ranghi.

rango inferiore, battendo la modenese Carmen Torricelli per 12-3, la veronese Carla D'Angelo per 12-2 ed in finale, con lo stesso punteggio, la bresciana Manuela Trenti». A questo punto non poteva mancare una sentita dedica "ai miei genitori per i gravi problemi di salute che li stanno purtroppo affliggendo in questo periodo, per cui spero proprio che questa mia vittoria rappresenti il preludio di un anno decisamente migliore rispetto a quello appena trascorso».

Gran rientro

In campo maschile è stato invece l'11° Trofeo Meacci, organizzato dalla società I Fiori di Frosinone, ad aprire la serie di gare nazionali del 2015 con 64 agguerrite terne ai nastri di partenza. Tutto questo è coinciso con la grande giornata del riminese Gaetano Miloro, un trentacinquenne che vanta in carriera anche un titolo europeo oltre a quattro 4 italiani, ma che prima della recente vittoria di metà dicembre a Venezia era a digiuno nelle sfide nazionali da più di quattro anni per motivi di varia natura. «Sono davvero felice perché oggi ho avuto la conferma di avere finalmente risolto alcuni seri problemi che mi avevano addirittura impedito di gareggiare per lungo tempo - dichiara con soddisfazione, - sto ritrovando la voglia e la determinazione dei miei anni migliori sia in campionato che nelle gare di questo tipo».

In effetti tutto questo è stato reso possibile anche per il valido apporto di Davide Paolucci e Gianluca Monaldi «con i quali siamo riusciti al termine di un braccio di ferro durato esattamente due ore a battere per 12-8 la terne di Bonanni, Formicone e Savoretti e di concedere poi soltanto due punti in semifinale agli ascolani Santone, Angrilli e Ombrosi, vale a dire una delle migliori terne in assoluto in circolazione». E conclude ricordando che «tutto è poi risultato assai più facile del previsto in finale dove abbiamo concesso agli anconetani Menuccci, Cesini e Cappellacci soltanto tre punti».



Oscar mondiali: Rizzoli con Germana Cantarini e la cinese Cheng Xiaoping

L'ANGOLO

Mondialbocce La sterzata di Rizzoli

Trent'anni fa nasceva la Confederazione mondiale. Con il nostro dirigente al vertice questo sport è fiorito in ogni continente

DANIELE DI CHIARA

C'è un segnalibro nel voluminoso volume della storia delle bocce, a pagina 1985. Ricorda l'anno del grande salto: da gioco a sport agonistico. Trent'anni fa si incontrarono a Montecarlo i tre presidenti delle federazioni internazionali che governavano le diverse specialità di gioco. C'erano il torinese Sambuelli (Fib, lionese), lo svizzero Baggio (Cbi, raffa) e il francese Bernard (Fipj, petanque). Governavano meno di 70 di federazioni nazionali e si erano posti il modesto obiettivo di arrivare a 75. Tre firme e nacque la Confédération Mondiale des Sports de Boules (C.M.S.B.). Sede il Principato di Monaco, lingua ufficiale il francese, uno statuto che poneva ambiziosamente "l'obiettivo di far riconoscere lo sport delle bocce come disciplina olimpica". Le redini a Sambuelli, un apprezzato dirigente della Fiat che curava allora la Sisport del gruppo automobilistico. Probabilmente avrà chiesto una spintarella all'Avvocato. Infatti andò tutto liscio. Nella sessione tenuta a Losanna nel dicembre 1986 il Cio aprì le porte alle bocce.

Occasione sprecata

Ottenuto questo importante passaporto non si seppe però sfruttare l'occasione d'oro. Per anni fu solo una medaglia da esibire nelle assemblee. Le bocce rimanevano la cenerentola degli sport sotto la bandiera a cinque cerchi. L'aria fresca arrivò vent'anni

dopo, nel 2006, con l'elezione alla presidenza dell'italiano Romolo Rizzoli, un dirigente molto navigato che guidava la Cbi e la Federbocce azzurra. Avute le chiavi di Montecarlo travasò la sua esperienza, con un piglio manageriale, in ogni angolo del mondo. Oggi, dopo otto anni (fu rieletto nel 2010), ha lasciato in eredità alla Confederazione 119 paesi.

Strette di mano

Ma come si è arrivati a questo eccezionale tetto sotto il quale si affollano, oltre ai Paesi di lunga tradizione boccistica come Italia, Francia e Spagna, anche tanti fiori sportivi sbocciati aprendo nuove frontiere in Cina, Australia, Cuba e Sud Africa? Con tanta passione e intelligenza. Rizzoli intuì subito che, per crescere e qualificarsi, bisognava farsi amico chi vantava un maggiore blasone sportivo e aveva le mani nelle stanze dei bottoni. Obiettivo primario, quindi, i rapporti umani. L'occasione? I tanti incontri promossi da SportAccord, l'associazione che raggruppa le federazioni sportive internazionali che fanno capo al Cio. Meeting a Dubai, Londra, San Pietroburgo. Dove la crema mondiale dello sport si ritrova, discute, si confronta. Decide il futuro. Rizzoli si ritaglia uno spazio, porta ed illustra le sue idee e trova orecchi attenti.

Obiettivo Colombia

Nel 2010 è già a braccetto con Pascual Guerrero, presidente del comitato organizzatore dei World Games 2013 in Colombia. Nel Paese sudamericano le bocce erano sconosciute. Parteciperanno ai Giochi di Cali. Un figurone. L'Italia porta a casa 3 medaglie d'oro. Arrivano i complimenti di Ronald

Froelich presidente dell'Iwga che promuove i World Games. Poi nasce il feeling con l'algerino Amar Addadi, presidente del Cijm che organizza i Giochi del Mediterraneo. E il Mare Nostrum rimbomba dei tic toc di tutti i Paesi rivieraschi. Non mancano incontri e contatti per far nascere e crescere lo sport anche in Serbia, Montenegro, Libia, Taiwan, Russia, Bulgaria, Cuba. I traguardi: il primo mondiale femminile unitario a Perugia, la manifestazione di Macon in Francia presenti tutte le specialità di gioco, le stupende passerelle dei mondiali di Roma nel Centro tecnico federale dell'Eur, il più grande e moderno impianto del mondo, e in Cina, dove le bocce sono letteralmente esplose con centinaia di migliaia di appassionati.

LA CURIOSITA'

Tappeto rosso per i numeri 1

Tra le tante iniziative sbocciate nella Cmsb sotto la presidenza Rizzoli c'è una chicca: l'Oscar mondiale, che ha vissuto due edizioni a Portonovo. Una passerella da favola. La cinese Cheng Xiping, la thailandese Tongsit Thamarkord, un drago delle piccole bocce, l'australiano Leif Selby un giocatore delle bowls sull'erba, la regina sudamericana della raffa l'italiana Germana Cantarini. Assieme a chi fa girare la giostra mondiale delle sfere, tra cui il presidente della Confederazione sudamericana Alberto Limardo, quello della Turchia Ahmet Recep Tekcan e il tecnico belga Gustave Moens.

SERIE A VOLO

Come balli bene, Signora in rosso

Le magliette rosse di Ivrea non perdono colpi: sei giocate, sei vittorie. Sconfitte Perosina e Pontese

MAURO TRAVERSO

L'ultima giornata del 2015, penultima del girone di andata del massimo campionato del volo, ha portato sotto l'albero della Brb la sesta vittoria consecutiva riaffermando l'egemonia incedere della Signora in rosso rotto soltanto a fine campionato scorso dalla Pontese. I vice titolari dello scudetto hanno confermato il loro buon diritto a recitare il ruolo di prim'attori respingendo il duplice tentativo di aggressione portato dalla Pero-

sina e dalla Pontese, le due antagoniste storiche. Entrambe sconfitte sui terreni di Salassa, la prima di misura, la seconda nettamente, si ricandidano al poker dei playoff, ma stavolta con carte diverse.

Arma

La Perosina, che nelle due ultime giornate ha fatto la corsara sui campi della Pontese, per poi far male al Masera, ha un'arma in più rispetto al campionato passato. Si tratta di una Magnum assai precisa, di quelle che non tradiscono mai, e porta inciso il nome di Gigi Grattapaglia, il campione europeo della precisione, che proprio in quella prova resta l'uomo da battere con i suoi 6 successi su 6, ad una media di

22,5 punti ed un picco di 34. I perosini, anche alla luce del rendimento espresso con le coppie (19 punti su 24 come la Brb), le terne (10 su 12 come la Brb) e le quadrette (9 su 12, un punto in più della Brb), hanno ribadito nelle primarie di poter disporre dei voti necessari a sottrarre la temporanea corona alla Signora in rosso.

Difficoltà

Per quanto concerne la Pontese campione d'Italia, sarebbe facile parlare di delusione se non si tenesse conto delle difficoltà incontrate dai veneti sia per la prolungata assenza del fuoriclasse Janczi, sia per la cessione di Koziak. Le due negatività potrebbero risultare decisive per le ambi-

IL RECORD

Che giornata per Freccia

Emanuele Ferrero e Mauro Roggero, tandem da corsa della Brb, hanno anticipato i botti di fine anno. L'aria natalizia della sesta giornata del massimo campionato del volo è stata rotta da 61 cannonate a salve che hanno accompagnato il nuovo record del mondo di staffetta. 61 bocce colpite su 61 bocce tirate: un bersaglio in più dei precedenti score mondiali detenuti prima da Bunino-Ferrero (60/61 nel 2012).

zioni della formazione di patron Buset, nonostante la indisciplinata determinazione del team trevigiano. La Borgonese, viaggiante a una sola lunghezza dalla Pontese, conferma le previsioni della vigilia. Per il club torinese il profumo dei playoff si fa sempre più intenso soprattutto grazie al fascino delle sue primedonne Koziak e Scassa. Il primo, oltre ad essere il re del combinato (6 su 6 alla media di 26 punti), è l'unico atleta imbattuto nell'individuale e condiviso con Scassa (10 punti su 12) la prima posizione dei migliori solisti. Gaglianico, Masera, Ferrera e Val Merula, in rigoroso ordine di classifica, sembrano costrette a disputare un campionato a parte.

